



CITTÀ di CANNOBIO
Assessorato alla Cultura

scheda n° 9
sabato 27 gennaio 2018

STAGIONE CINEMATOGRAFICA 2017/18

LA CHIAVE DI SARA



REGIA: Gilles Paquet-Brenner
SCENEGGIATURA: Serge Joncour, Gilles Paquet-Brenner
ATTORI: Kristin Scott Thomas, Mélusine Mayance, Niels Arestrup, Frédéric Pierrot, Michel Duchaussoy, Dominique Frot, Gisèle Casadesus
PRODUZIONE: Hugo Productions, Studio 37, TF1, France 2 Cinéma
DISTRIBUZIONE: Lucky Red
PAESE: Francia 2010
GENERE: drammatico
DURATA: 111 min.

“Quando una storia viene raccontata, non può essere dimenticata, diventa qualcos'altro. Il ricordo di chi eravamo, la speranza di ciò che possiamo diventare...”

I PERSONAGGI E GLI INTERPRETI



Julia Jarmond
Kristin Scott Thomas
Redruth (Gran Bretagna)
- 24 maggio 1960



Sara Starzynski
Mélusine Mayance
Parigi (Francia)
- 21 marzo 1999



Jules Dufaure
Niels Arestrup
Montreuil (Francia)
- 8 febbraio 1949



Bertrand Tezac
Frédéric Pierrot
Boulogne-Billancourt (Francia)
- 17 settembre 1960

LA TRAMA

Parigi, Julia Jarmond, giornalista americana che vive in Francia da 20 anni, sta facendo un'inchiesta sui dolorosi fatti del Velodromo d'Inverno, il luogo in cui nella notte del 16 luglio 1942 vennero concentrati migliaia di ebrei parigini prima di essere deportati nei campi di concentramento.

Lavorando alla ricostruzione degli avvenimenti si imbatte nella tragica storia di Sara, una bambina ebrea di 10 anni che nascose il fratellino Michel nell'armadio quando la polizia fece irruzione in casa Starzynski ed arrestò la sua famiglia.

Ciò che per Julia era solo materiale per un articolo, diventa una questione personale, qualcosa che potrebbe essere legato ad un mistero della sua famiglia.

A 60 anni di distanza due destini si incrociano portando alla luce un segreto che sconvolgerà per sempre la vita di Julia e dei suoi cari...

LE RECENSIONI

In occasione del Giorno della Memoria proponiamo al nostro pubblico un film diretto dal francese Gilles Paquet-Brenner e tratto dall'omonimo romanzo di Tatiana de Rosnay. Il film racconta dei tragici (e poco conosciuti) avvenimenti del luglio 1942, quando la polizia francese rastrellò più di 13mila ebrei. Una vergognosa macchia nel passato recente dei nostri cugini d'oltralpe, filtrata questa volta attraverso gli occhi sgranati ed increduli di una bambina e quelli della donna che, più di mezzo secolo dopo, si scoprirà coinvolta in prima persona nella storia di Sara.



Non è mai compito facile raccontare la Shoah, la disperazione, la follia omicida, l'orrore inimmaginabile dell'Olocausto. Spesso si tenta (coscientemente e non) di cancellare dalla memoria quei fatti tanto tragici ed assurdi, si finge che non siano mai accaduti, che non ci riguardino.

La chiave di Sara è costruito in bilico su due archi temporali paralleli, che la sceneggiatura riesce ad intersecare egregiamente. Non mostra le atrocità dei campi di sterminio, ma rappresenta ugualmente bene l'orrore di quei giorni, il silenzio dell'indifferenza e l'impossibilità - da parte di chi è sopravvissuto - di dimenticare e di tornare a vivere un'esistenza normale. La storia di Julia (che ha il volto della sempre brava Kristin Scott Thomas) ossessionata dallo scoprire quale sia stata la sorte della piccola Sara ed alle prese con una gravidanza tardiva quanto inaspettata, che mette a rischio un matrimonio già in crisi, ha i colori freddi e cupi di una moderna metropoli in inverno. La storia della bambina (interpretata dalla piccola Mélusine Mayance) ha invece i toni caldi e sepiati delle vecchie fotografie.

Uno dei pregi del film è quello di affrontare lo spinoso tema dell'Olocausto in modo originale, raccontandone i risvolti psicologici ed umani. Delicato ed intimistico, intenso e toccante, riesce a non scivolare mai nel lacrimevole, nonostante non si astenga dall'assestare al pubblico un paio di poderosi pugni nello stomaco.

LE CURIOSITÀ

- L'uomo col violino che ha l'anello contenente veleno per decidere quando morire è il saluto del regista a suo nonno, musicista ebreo-tedesco che ha vissuto in Francia la sua vita, è stato denunciato dai francesi ed è morto all'inizio della sua deportazione.

IL PROSSIMO FILM

ven. 09 febbraio



LOVING

regia Jeff Nichols

con Ruth Negga, Joel Edgerton, Marton Csokas, Michael Shannon

genere biografico, drammatico, sentimentale

Nell'America segregazionista del 1958, Mildred e Richard Loving, una coppia interracial, decidono di sposarsi. Per tale ragione vengono arrestati e condannati ad un anno di detenzione dallo Stato della Virginia. Esiliati, lotteranno per 9 anni per far invalidare le leggi anti-coppie interrazziali stabilite dallo Stato fino ad arrivare davanti alla Corte Suprema...

per le tue opinioni e i commenti sui film visti, scrivi una e-mail a cineforum@cannobio.net
oppure cerca su Facebook il gruppo **Voglia di Cinema**

per iscriverti alla newsletter del gruppo cineforum, manda una e-mail a cineforum@cannobio.net con oggetto "iscrivimi".

www.cannobiocultura.it